

«I giovani irresponsabili? No, semmai gli adulti...»

Lo psicologo Lancini: «Gli adolescenti adorano i nonni. E temono per il futuro»

Ma chi ha detto che i ragazzi non hanno a cuore la sorte dei loro nonni? Chi ha diffuso l'idea secondo la quale gli adolescenti, in barba ai divieti e alle restrizioni, vadano in giro in questi giorni quasi da coprifuoco mettendo così a repentaglio la salute, persino la vita dei loro cari? A spendere parole in difesa dei giovani è Matteo Lancini (in foto), psicologo e psicoterapeuta, una vita professionale al fianco degli «adulti di domani» anche in veste di docente, interpellato dai «Dialoghi sull'uomo» nell'ambito della campagna #io-restoacasa cui il festival pistoiese di antropologia aderisce.

«Una delle parole più utilizzate in questi giorni è responsabilità – esordisce Lancini –, responsabilità degli adolescenti, dei giovani, aspetto importantissimo su cui lavorare. Ma penso si debba dedicare altrettanto spazio alla responsabilità adulta, all'incapacità dimostrata di garantire agli adolescenti che per loro natura vedono il futuro incerto - coronavirus, disboscamento del pianeta, plastificazione dei mari -, uno scenario incertissimo dal punto di vista lavorativo. Chi incontra davvero gli adolescenti e li incontra tutti i giorni sa quanto le ultime generazioni di adolescenti adorino i nonni, probabilmente più di quelle del passato. Sono stati coloro che li hanno cresciuti mentre i genitori andavano al lavoro, li sono an-



dati a prendere all'asilo e li hanno seguiti per tutta la crescita. Non è un caso se tantissimi adolescenti si tatuano sulla loro pelle la data di morte o di nascita del nonno o della nonna. Sarà meglio avere in mente questo aspetto invece di allagare l'universo mass mediatico di fake news sul fatto che gli adolescenti se ne fregerebbero dei loro nonni».

Una voce, quella di Lancini, assai autorevole in tema di adolescenti: presidente della fondazione Minotauro di Milano e dell'Agipssa (Associazione dei Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza), insegna Compiti evolutivi e clinica dell'adolescente e del

giovane adulto al dipartimento di Psicologia dell'Università **Milano-Bicocca**. Lancini ha anche pubblicato numerosi testi di approfondimento («Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali», 2015; «Abbiamo bisogno di genitori autorevoli», 2017; «Giovane adulto. La terza nascita, 2014; ha curato inoltre «Il ritiro sociale negli adolescenti, 2019) mentre è di ultima uscita per Utet di «Cosa serve ai nostri ragazzi», un testo che con semplicità tenta di spiegare come e perché gli adolescenti di oggi sono così diversi da quelli di ieri. Il video integrale dell'intervento di Lancini per i Dialoghi è disponibile sul canale YouTube del festival.